

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XII LEGISLATURA —————

N. 1354

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori DIONISI e CARCARINO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 FEBBRAIO 1995

Cessione al Comune di Sant'Oreste di un terreno
sul Monte Soratte

ONOREVOLI SENATORI. - L'intero monte Soratte è inserito come area protetta nello schema di piano regionale dei parchi del Lazio adottato con delibera della Giunta regionale n. 8098 del 29 settembre 1992 e la proposta di legge d'istituzione della riserva naturale del monte Soratte è stata presentata al Consiglio regionale.

La CEE ha finanziato per 1 miliardo e 300 milioni di lire il progetto di studio e realizzazione del parco naturalistico del monte Soratte, in attuazione del Programma integrato mediterraneo (PIM) Lazio - sottoprogramma n. 4, misura n. 6.

Una vasta area, però, di 20, 24 e 70 ettari, distinta in catasto del comune di Sant'Oreste al foglio 9, particelle 1, 9, 48, 49, 57, 50, 54, 51, 53, 20, 44, 24, 45, 46 e nell'elenco delle strade comunali e provinciali distinto con le lettere T.U.V.Z.X ed al foglio 18, particelle 207 e 11 (parte) fu occupata definitivamente dal Ministero della difesa e dell'esercito, Direzione del Genio militare di Roma, con decreto 37175 div. 4 del 29 settembre 1955 al n. 3072, vol. 50/5 del prefetto della provincia di Roma, vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, previo versamento di un'indennità di lire 3.517.000 al comune di Sant'Oreste.

In quest'area, infatti, durante la seconda guerra mondiale furono ampliate le cavità naturali del monte Soratte dal comando tedesco dell'Italia centrale che le utilizzò come sua sede fino al 1944, quando i soldati del generale Kesselring fuggirono al Nord dopo un bombardamento degli alleati. Successivamente, nell'immediato dopoguerra, le «gallerie» del monte Soratte furono utilizzate come polveriera e l'area occidentale del Monte, compresa la strada costruita negli anni '40 che collega Sant'Oreste alla via Flaminia, fu occupata dal corpo dei Granatieri. L'area, negli anni '60, fu progressivamente abbandonata dai militari e,

controllata da un custode, ma rimase inaccessibile al pubblico.

Ciò ha portato ad un degrado della strada, delle cosiddette «gallerie» e degli immobili già abitati a caserma ma ha consentito la conservazione naturale dell'area e la sua salvaguardia dalla speculazione e dall'abusivismo edilizio, particolarmente intenso negli anni '70 ma che ha interessato solo marginalmente Sant'Oreste dove più forte è stata la sensibilità ambientalista.

La comunità di Sant'Oreste ha manifestato più volte, e con maggiore convinzione negli ultimi anni, la volontà di riacquistare la proprietà di questa parte importante del suo territorio, non per stravolgerla con cementificazioni o industrializzazioni, bensì per inserirla coerentemente nel suo programma di sviluppo turistico, basato sulla tutela e valorizzazione ambientale.

L'area in questione è completamente soggetta ai vincoli paesaggistici ed ambientali di cui alle leggi 29 giugno 1939, n. 1497, ed al decreto-legge 27 giugno 1985, n. 312, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1985, n. 431, e, parzialmente, agli usi civici, vincolo quest'ultimo che porterebbe a concludere per la nullità dello stesso decreto prefettizio.

Lo statuto comunale di Sant'Oreste indica, come prima finalità della attività amministrativa del comune, la tutela e la valorizzazione dell'ambiente. Il documento preliminare alla variante al piano regolatore generale, votato dal consiglio comunale nell'ottobre 1993, indica la necessità di assumere i vincoli paesaggistici ed ambientali come strumento di tutela del territorio e quindi di sviluppo civile del paese attraverso un turismo selezionato e qualificato.

L'amministrazione comunale ha cercato in vari modi di ottenere dalla direzione del Genio militare attenzione alla richiesta di riacquisizione dell'area, al fine di dare al

paese la disponibilità di una seconda via di accesso alla Flaminia e di un complesso che, all'interno di un'area dal grande valore storico culturale (il monte fu cantato da Orazio, Virgilio, Dante, Byron) ed ambientalistico, rappresenta una testimonianza eccezionale del periodo bellico e quindi una attrattiva turistica ed uno strumento di progresso economico e civile.

La cittadinanza ha espresso in varie forme, con una manifestazione in occasione delle festività delle Forze armate e con una petizione popolare al sindaco, la sua unanime e concorde adesione alle iniziative dell'amministrazione comunale in tal senso.

Va detto in conclusione che all'inizio di agosto 1993 un grosso incendio ha gravemente danneggiato l'intero versante occidentale del Soratte ed in particolare l'area di proprietà del demanio militare dove le recinzioni e gli impedimenti all'ingresso hanno fortemente ostacolato le operazioni di soccorso dei volontari e dei vigili del fuoco.

Appare pertanto del tutto giustificata la necessità e l'urgenza di corrispondere alla richiesta della comunità di Sant'Oreste di rientrare in possesso interamente del suo monte, che è un bene non solo paesaggistico ed ambientale, ma anche storico e culturale; per meglio tutelarlo e valorizzarlo, e particolarmente per istituire la riserva naturale del monte Soratte (collegata alle adiacenti riserve del Tevere-Farfa e del Treja) che non potrebbe viceversa essere istituita con l'esclusione di oltre venti ettari di proprietà del demanio militare.

I militari hanno abbandonato da più di venti anni il complesso sul Monte Soratte, che è oggi in condizioni di evidente degrado. La cessione dell'area e degli immobili di loro proprietà al comune di Sant'Oreste, non produrrebbe danni alla sicurezza militare e favorirebbe invece un importantissimo progetto di tutela e valorizzazione ambientale alle porte di Roma.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Il Ministero della difesa è autorizzato a cedere al comune di Sant'Oreste i terreni sul monte Soratte distinti in catasto del comune di Sant'Oreste al foglio 9, particelle 1, 9, 48, 49, 57, 50, 54, 51, 53, 20, 44, 24, 45, 46, e nell'elenco delle strade comunali e provinciali distinto con le lettere T.U.V.Z.X ed al foglio 18, particelle 207 e 11 (parte), e fabbricati in esso esistenti, per complessivi ettari 20, 24, 70, acquisito con autorizzazione di cui al decreto prefettizio n. 37175 del 29 settembre 1955.

Art. 2.

2. Gli immobili trasferiti ai sensi dell'articolo 1 sono soggetti ai vincoli posti a tutela di interessi ambientali, storici ed artistici e costituiscono parte integrante della costituenda riserva naturale del monte Soratte.